

mandò a prendere un marescalco nella Terra. Avvisato di ciò Gabrino mandò ad invitare il Compadre, che mostrò d'aver gran fretta, e dispiacere di non poterlo vedere. Uscì fuori allora lo stesso Gabrino, e mentre parla all'amico, attorniato da gli armati vien preso. Entrò immantenente l'Oldrado nel Castello, imprigionò due Figliuoli di Gabrino con tutta la sua famiglia, e s'impoffessò a nome del Duca de i tesori di costui, che erano molti. Condottò Gabrino a Pavia, e processato, fu poi trasferito a Milano, dove sopra un pubblico palco lasciò la testa. Venne in quest'Anno al soldo del Duca suddetto il giovane *Francesco Sforza* con mille e cinquecento cavalli, gente valorosa, che avea servito sotto *Sforza* suo padre. Altrettanto fece anche *Giovanni da Camerino*, *Ardiccion da Carrara*, ed altri Capitani, che aveano abbandonato il servizio de' Fiorentini. E nel Settembre (a) fu assediata la Città di Faenza dall'armi del Duca, ma senza profitto alcuno.

(a) *Chronic.*
Forolivienf.
Tom. 19.
Rer. Italie.

Anno di CRISTO MCCCCXXVI. Indizione IV.

di MARTINO V. Papa 10.

di SIGISMONDO Re de' Romani 15.

SIAMO ora ad un gran fuoco, fuoco acceso nel presente Anno in Lombardia contra di *Filippo Maria Duca* di Milano da i Veneziani e Fiorentini collegati a i di lui danni. Dimorava in Venezia *Francesco Carmagnola*, dimentico affatto delle liberalità a lui usate da esso Duca, e del Cognome di Visconte a lui conferito, solamente pensando alle maniere di vendicarsi de' torti a lui fatti. (b) La fama del suo valore, e della sua maestria nell'arte della guerra, perorava in suo favore. S'aggiunsero i progetti vantaggiosi, ch'egli fece a quell'illustre Senato, di modo che nel dì 11. di Febbraio fu presa la risoluzione di crearlo Capitan Generale dell'Armata di terra con provigione di mille Ducati d'oro al mese per la sua persona. Era egli assai pratico di Brescia, siccome Città da lui già conquistata; dentro anche vi avea non pochi Nobili amici e de' più potenti Guelfi, fra' quali specialmente si distinsero gli Avogadri. Disposè egli tutto per involar questa Città al Duca di Milano, e gliene fu anche facilitata l'impresa da i Ministri, che malamente servivano il Duca, perchè si lasciava quella Città, benchè frontiera, con il car-

(b) *Sanuto*
Istor. Veneta
Tom. 22.
Rer. Italie.

guar-